



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



12 maggio 2012



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 133 del 11.05.2012

Bilancio Consuntivo 2011. Il Consiglio aggiornato a lunedì 14 maggio.

La seduta del Consiglio provinciale di ieri pomeriggio, si è conclusa con il rinvio dell'unico punto previsto dall'o.d.g, l'approvazione del conto consuntivo 2011, a lunedì 14 maggio prossimo alle ore 16:00.

La decisione, è stata votata a maggioranza, 4 contrari e 11 favorevoli, su richiesta del consigliere Ficili, dopo una breve sospensione dei lavori chiesta a seguito di un vivace scambio di opinioni tra i consiglieri di minoranza e maggioranza, riguardo l'assenza in aula di alcuni assessori dell'amministrazione e della mancanza del numero di consiglieri di maggioranza sufficiente ad assicurare il numero legale.

(ar)

ente Provincia

SICUREZZA STRADALE. Protocollo d'intesa tra il dipartimento della Pubblica sicurezza e la Federazione Ciclistica italiana

Girare di più in bici ma con prudenza In un anno 40 incidenti e 4 morti

Salvo Martorana

●●● La bici è un veicolo e come tale deve rispettare il Codice della Strada ed essere rispettato dagli altri veicoli in circolazione. Lo scorso anno in provincia si sono registrati 40 incidenti stradali che hanno visto coinvolta una bici, con 34 feriti e 4 morti. Per questa ragione è stato stilato un protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Federazione Ciclistica Italiana, che, tra le altre cose, si prefigge l'obiettivo di invogliare i cittadini all'uso delle bici, con finalità certamente ecologica, ma di farlo in conformità al Codice della Strada. Visti i tanti incidenti, si avverte l'esigenza di formare ed informare i giovani sull'uso corretto delle bici, che non possono essere considerate alla stregua di giocattoli ma veri e propri veicoli, soggetti alle regole del Codice della Stra-



Da sinistra: D'Aquila, Minardi, Di Mauro, Antoci, Barboso, Spinello, Dipasquale

da. Il questore Filippo Barboso, il dirigente del Compartimento polizia stradale Sicilia Orientale Andrea Spinello, il dirigente della Sezione polizia stradale di Ragusa Gaetano Di Mauro ed il presidente della Federazione Ciclistica Provinciale Salvatore D'Aquila hanno voluto dedicare una giornata all'uso delle bici, domani, sul lungomare Andrea Doria di Marina di Ragusa, denominata appunto "Usa la bici, in sicurezza". Alla cerimonia di presentazione hanno partecipato anche il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore Salvatore Minardi ed il sindaco Nello Dipasquale. La partecipazione all'evento è gratuita, aperta a tutti, adulti e piccini, ed è richiesto l'uso del casco, che, sebbene non previsto obbligatoriamente dalla legge, costituisce uno strumento fondamentale per l'incolumità dei ciclisti. L'appuntamento è per le 9 del mattino. (SM)

Sabato 12 Maggio 2012 Ragusa Pagina 34

Domani passeggiata educativa a Marina per un uso consapevole della bicicletta

Michele Farinaccio

Quaranta ciclisti, in provincia di Ragusa, sono rimasti vittima di incidenti stradali nel 2010, 34 di questi sono rimasti feriti, 4 hanno perso la vita. Ecco perché è sempre più necessaria una sensibilizzazione ad un uso conforme della bicicletta al codice della strada.

Si inserisce in questo senso (ma non solo) la manifestazione di domani mattina che si svolgerà in piazza Duca degli Abruzzi dal titolo "usa la bici in sicurezza". La kermesse di domani scaturisce da un apposito protocollo d'intesa firmato lo scorso mese di novembre tra il dipartimento della pubblica sicurezza e la federazione Ciclistica italiana, che, tra le altre cose, si prefigge l'obiettivo di invogliare i cittadini all'uso delle bici, con finalità certamente ecologica, ma di farlo proprio in conformità al codice della strada.

La manifestazione è stata presentata ieri mattina in conferenza stampa nei locali della questura di Ragusa alla presenza del questore Filippo Barbosa, del dirigente del compartimento polizia stradale Sicilia orientale Andrea Spinello, del dirigente della Polstrada di Ragusa Gaetano Di Mauro e del presidente della federazione ciclistica provinciale Salvatore D'Aquila.

Alla conferenza stampa hanno preso parte anche il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi.

"Si tratta di una presenza - ha affermato il questore - che conferma la grande sensibilità e civiltà di Ragusa nei confronti di temi come questo. Il fatto che il sindaco e il presidente della Provincia abbiamo immediatamente recepito questo tipo di messaggio non può che suscitare il mio vivo plauso".

La partecipazione all'evento è gratuita, aperta a tutti, ed è richiesto l'uso del casco, che, sebbene non previsto obbligatoriamente dalla legge, costituisce uno strumento fondamentale per l'incolumità dei ciclisti.

L'evento prenderà il via alle 9,30 con il saluto delle autorità, quindi intorno alle 10-10,30 partirà la passeggiata per il lungomare che, ovviamente, non avrà carattere agonistico. Al termine della manifestazione, sempre in piazza Dica degli Abruzzi seguiranno delle estrazioni di premi.

"Abbiamo accolto subito con grande favore questa iniziativa - ha detto il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale -, purtroppo Ragusa, per la stessa conformazione, non è una città che ha una grande tradizione di bicicletta. Nella zona costiera, invece, i ciclisti ci sono stati da sempre. Ed anche per questo abbiamo un progetto che prevede una pista ciclabile che va dal Porto turistico di Marina fino a Casuzze per una lunghezza totale di 3 chilometri".

Plauso unanime da tutti gli altri intervenuti alla conferenza stampa.



Sabato 12 Maggio 2012 Ragusa Pagina 40

Ignazio Nicosia risponde al capogruppo del Pd sui contributi provinciali

«Fabio Nicosia non spari nel mucchio»

nadia d'amato

«Come al solito, le premesse del capogruppo del Partito Democratico, Fabio Nicosia, sono degne di considerazione ma, poi, le conclusioni lo portano completamente fuori strada, finendo, addirittura, con l'esagerare e con lo sparare nel mucchio pur di fare notizia».

È tutta vittoriese la polemica che il consigliere provinciale del Pdl, il vittoriese Ignazio Nicosia, presidente della Prima commissione, alimenta a proposito dei contributi erogati per varie iniziative dalla Provincia e che erano finiti nel mirino del capogruppo del Partito Democratico, l'altro vittoriese Fabio Nicosia. Quest'ultimo aveva parlato di «connivenza di consiglieri e assessori di Vittoria che sostengono la Giunta».

«Siccome io sono uno dei consiglieri di Vittoria - aggiunge nel suo intervento Ignazio Nicosia - mi sento più che legittimato a replicare al consigliere Fabio Nicosia ricordandogli che, sentendomi assolutamente responsabile nei confronti di chi mi ha eletto, dei quali cerco di rappresentare al meglio le istanze nei luoghi deputati a farlo, mi ero già attivato mesi fa per cercare di capire se esistesse un'effettiva sproporzione tra i sostegni economici erogati al versante modicano e quelli, invece, che erano stati previsti per l'area vittoriese».

«Come se non bastasse - prosegue Nicosia - proprio di recente mi sono attivato chiedendo, ufficialmente, tutti i dettagli dei documenti di bilancio dal 2002 ad oggi. Se sproporzioni ci sono state, e qualcosa c'è stato - aggiunge l'esponente del Pdl - non avremo problemi di sorta a metterlo in evidenza additando, eventualmente, le responsabilità. Le stesse responsabilità che Fabio Nicosia vorrebbe additare al sottoscritto senza che esistano le basi per potere fare affermazioni del genere, accomunando consiglieri e consiglieri. Caro Fabio Nicosia, faccia più attenzione alle parole in libertà. Altrimenti si corre il rischio di alimentare ancora di più, e senza motivo, il vento dell'antipolitica».

12/05/2012

ARTIGIANI. Appello ai vertici della Provincia

La Cna: ridurre le tariffe sui varchi carrabili

●●● La questione legata alla riduzione delle tariffe sui varchi carrabili ricadenti sulle strade provinciali è rimasta irrisolta. E tutto ciò nonostante le sollecitazioni che, da mesi, la Cna di Ragusa inoltra alla Provincia regionale. Approssimandosi la scadenza dei pagamenti fissata al 30 giugno e, ancora più vicina, la data di commissariamento dell'ente di viale del Fante, l'associazione di categoria esprime il proprio rammarico per il fatto che la questione non si sia voluta affrontare di petto con ciò determinando un grave danno alle piccole e medie imprese interessate, alle prese con problemi ancora più pesanti e legati alla situazione economica attuale. Più volte il co-presidente di Cna, Salvatore Belli-

na, il responsabile organizzativo, Antonella Caldarera, e Michele Rabito in qualità di esperto del settore, hanno fatto presente che era indispensabile raggiungere, in tempi rapidi, una soluzione. «Purtroppo – dicono i tre – prendiamo atto che, ancora oggi, non è accaduto nulla di concreto. E tutto lascia presupporre che la cosa venga lasciata cadere così come se nulla fosse considerato che, nel frattempo, si arriverà al commissariamento e quindi l'attuale Amministrazione sarà sollevata da qualsiasi tipo di responsabilità. Riteniamo, invece, che la questione debba essere risolta e che sfuggire il problema non serva a nessuno, meno che mai agli addetti ai lavori». (SM)

in provincia di Ragusa

Sabato 12 Maggio 2012 Ragusa Pagina 36

Emergenze

michele barbagallo

L'assessore regionale all'Agricoltura, Elio D'Antrassi, tornerà in provincia di Ragusa il 21 maggio. E' il risultato a cui si è arrivati ieri mattina al termine dell'incontro convocato dal sindaco Nello Dipasquale, con le associazioni di categoria del comparto agricolo e zootecnico per analizzare i danni del ciclone Athos ma anche per la questione relativa al prezzo del latte. Il primo cittadino, avendo rilevato che non sono stati bloccati gli indennizzi promessi e che nel frattempo sul fronte del prezzo del latte si è avuto un ribasso unilaterale, ha deciso di avviare il confronto con associazioni e sindacati di categoria per capire meglio i problemi e cercare di ottenere dalla Regione il dovuto interessamento.



Finora, nonostante le promesse avanzate nei mesi scorsi anche da parte dell'assessore D'Antrassi, non sono arrivate risposte in merito ai risarcimenti. A questi danni si sono aggiunti, per le imprese zootecniche, quelli della riduzione del prezzo del latte. Per questo motivo già ieri mattina il sindaco Dipasquale si è messo in contatto con il capo dell'ispettorato agrario di Ragusa, Giorgio Carpenzano, sottolineando che l'assessore D'Antrassi aveva promesso la sua presenza in provincia già per l'ultima decade di aprile, ma nei fatti non è più tornato. A sua volta Carpenzano si è attivato per contattare gli uffici regionali palermitani ottenendo rassicurazioni circa la presenza di D'Antrassi per il 21 maggio a Ragusa. All'assessore saranno chieste risposte precise per tutelare gli interessi dei produttori del latte e per offrire un ristoro alle imprese agricole danneggiate dal ciclone.

Ieri mattina gli animi dei produttori agricoli e zootecnici erano decisamente neri. Lo hanno ribadito tra gli altri, in rappresentanza dei vari comparti, sia Mattia Occhipinti che Emanuele Licitra. Dalla Regione non arrivano risposte sul dopo ciclone e sul prezzo del latte, con la riduzione di cinque centesimi da parte delle aziende che fanno la raccolta. Gli imprenditori zootecnici hanno rilevato che non sanno se accettare supinamente il prezzo più basso, o se buttare il latte e chiudere i propri allevamenti avviando gli animali alla macellazione perché con queste modalità non riescono a coprire i costi di produzione e dunque non ha senso continuare ad investire in questo settore che per Ragusa e per la sua provincia è sicuramente importantissimo, se non addirittura il principale.

I produttori e i rappresentanti di categoria hanno parlato di latte svenduto alle aziende di trasformazione con prezzi che non sono stati pianificati attraverso un concreto confronto. E per questo motivo si chiede l'intervento della Regione che dovrà dunque interessarsi concretamente della questione.

"Mentre chi dovrebbe impegnarsi a difendere il comparto produttivo ibleo riempie le pagine dei giornali di sciocchezze - esordisce Nello Dipasquale - la nostra agricoltura muore. Le aziende iblee sono ancora in attesa di risposte alle promesse - continua il sindaco - fatte dall'assessore D'Antrassi l'indomani del terribile ciclone Athos. L'immobilismo caratterizza il governo regionale, ma anche chi sta all'opposizione, dimostrando l'assoluta mancanza di rispetto per quel territorio che i nostri deputati dovrebbero rappresentare alla Regione".

12/05/2012

ASSEMBLEA IN COMUNE. Tavolo unitario tra gli operatori e il sindaco per sollecitare un intervento contro la crisi del settore

Produttori in rivolta contro la Regione L'assessore li convoca: protesta sospesa

Giada Drocker

●●● Vertice al Comune, convocato dal sindaco Dipasquale, sullo stato di crisi dell'agricoltura "sollecitato" dal fatto che l'assessore regionale, Elio D'Antrassi aveva garantito risposte precise in un incontro programmato per il 15 Aprile che non c'è mai stato. "Abbiamo atteso fin troppo gli strumenti da mettere in atto e ancora nessuno ha avuto risposte. Si dorme, anche sui danni causati dal ciclone Athos, non ci è stata data alcuna risposta non si è fatto sentire il Governo e nemmeno gli altri. Non ne parla più nessuno - usordisco il sindaco al cospetto dei rappresentanti di categoria presenti - Silenzio totale. Non ci sono state prospettate proposte e soluzioni, non hanno la dignità e la capacità di tenerci informati".

Argomenti in discussione. Il prezzo del latte, -5 centesimi ed i danni del ciclone, ancora senza "ristoro". "metto a disposizione il Comune come istituzione per vedere come reagire - dice ancora Dipasquale -. L'assessore deve venire qui a dirci cosa ha fatto e quali sono i provvedimenti attuati per lo zetto e il latte: al Nord il danno è limitato a due centesimi su un prezzo finale che è già migliore rispetto al nostro e noi scontiamo 5 centesimi e parliamo già da un prezzo più basso. Se non riprendiamo in mano la casa, la casa la perdiamo".



Un momento del vertice tra il sindaco e rappresentanti di categoria sulla crisi in agricoltura

LA POLEMICA. Violento battibecco con il consigliere del Mpa: è inaccettabile Arestia cerca di intervenire ma il sindaco lo zittisce

●●● Nel corso della riunione, battibecco "corposo" tra il sindaco e il consigliere comunale del Mpa, Giuseppe Arestia. Nella sala giunta erano presenti anche i capogruppo delle liste del primo cittadino, Ragusa grande di nuovo, Enzo Licita e Dipasquale sindaco, Mario Gaifo. Sul prezzo del latte, Arestia, cerca di intervenire ma Dipasquale lo zittisce bruscamente

fino ad invitarlo a uscire dalla sala "così ci lasd lavorare in pace". Arestia se ne va. "Inaccettabile il comportamento - commenta Arestia -. Giuste le proteste sui danni del ciclone ma sul prezzo del latte è pura demagogia e non è giusto prendere in giro gli allevatori in questo modo. Il prezzo del latte è

frutto di congiunture economiche non solo nazionali e non è vero che la Regione non ha fatto nulla. Qualche mese fa, la presidenza della Regione aveva promosso un progetto che era disposta a sostenere per creare una centrale del latte siciliano ma il progetto è naufragato e non per colpa della Regione".

(GIAD)

Mattia Occhipinti, Coldiretti, chiede un intervento deciso della Regione dichiarando la disponibilità ad istituire un tavolo di crisi: "Dobbiamo combattere, riprendere le redini in mano", dice Giovanni Di Pasquale uno dei soci di Ragusa Latte e Coldiretti contesta una classe politica poco credibile come interlocutrice: "Non abbiamo referenti, bisogna prima sgomberare tutto. Ci sono aziende che vantano crediti milionari dalla pubblica amministrazione e falliscono, hanno i libri in tribunale e la politica oggi trae guadagno dal dividere per meglio comandare". Salvatore Loggia sottolinea invece che tutte le Regioni del Sud si sono attivate: "Dal Lazio alla Calabria che con Granarolo è riuscita a costruire prospettive, la Puglia che con evoluzioni di qualità sta intaccando il mercato del Nord, la Sardegna ha concordato il Psr con i produttori adattandolo alle esigenze della filiera. Solo noi restiamo fuori, la Regione è assente". Salvatore Guastella chiede la proclamazione dello stato di crisi con l'attuazione di provvedimenti che possano limitare le importazioni.

E mentre si discute arriva la telefonata dal capo dell'ispettorato agrario provinciale, Giorgio Carpenzano: incontro possibile nella mattinata del 21 nella sede dell'ispettorato; viene l'assessore D'Antrassi e la protesta al momento viene sospesa.

(GIAD)

politica. Ore decisive in vista del ballottaggio del 20

Pozzallo e Scicli chi sta con chi?

michele barbagallo

Si potranno sapere soltanto in mattinata gli apparentamenti che riguarderanno Pozzallo. L'ago della bilancia sarà Raffaele Monte con la sua lista, anche se resta in campo la lista Cantiere Popolare che potrebbe forse stringere un accordo con il candidato Roberto Ammatuna in quanto con il candidato Luigi Ammatuna ci sarebbero delle preclusioni ideologiche nell'ipotetico rapporto Sel- Pdl.



Discorso diverso per Scicli dove di sicuro non farà alcun apparentamento il candidato Franco Susino mentre solo stamani si saprà se l'altro candidato, Armando Cannata, avrà stretto un accordo con il resto dei partiti che non sono arrivati al ballottaggio ma che hanno superato il 5%. Il Pdl a Scicli lascerà liberi i propri elettori.

Sia per Pozzallo che per Scicli entro le dodici di stamani dovranno essere resi noti i nomi degli assessori che andranno a completare la squadra di ciascun candidato sindaco, aggiungendosi ai nomi già indicati al primo turno. Nel caso di Susino gli altri due assessori designati saranno Vincenzo Iurato di Territorio e Domenica Celestre dell'Mpa. "Abbiamo incontrato tutti, ho spiegato che sono pronto a condividere un progetto - spiega Susino - ma non barattiamo posti di assessori in cambio di appoggi senza una reale condivisione del programma".

Per gli apparentamenti in teoria la scadenza è fissata per domani ma l'indicazione di stamani entro le 12 degli assessori designati porterà a giocare a carte scoperte.

Intanto su Pozzallo fa sentire la sua voce il candidato a sindaco Gianluca Manenti di Grande Sud. La lista ha preso il 2,59%. Il partito lascerà liberi i propri elettori: "Per quanto riguarda nell'immediato il ballottaggio, ritengo che entrambi i candidati non rappresentino una svolta al meglio e che in prospettiva fra un paio di anni si dovrà tornare a votare. Tuttavia va fatta una scelta, speriamo che vinca il migliore".

Sulla situazione politica di Scicli, di interessante c'è la dichiarazione dell'on. Nino Minardo del Pdl: "L'unico obiettivo: la crescita della città. Da un punto di vista politico, dico che in un'elezione amministrativa le scelte vanno fatte in direzione di figure che rappresentano il dinamismo, l'effervescenza delle idee e la freschezza dei progetti per la città, rifiutando i vecchi schemi legati al clientelismo e all'assistenzialismo. Confermo il mio personale posizionamento nell'area politica moderata".

Intanto con l'attribuzione da parte della Regione del 58,58% alla coalizione di Susino, i seggi al Consiglio comunale sono stati già suddivisi. Per la coalizione di Susino 12 consiglieri con Vincenzo Bramanti, Bartolo Ficili, Giorgio Vindigni, Mario Marino dell'Udc, Vincenzo Iurato, Massimo Ciavorella, Guglielmo Scimonello di Territorio, Antonino Rivillito, Gianni Voi per Patto per Scicli, Rocco Verdirame, Enrico Fiorilla per Mpa, Maurizio Miceli per Liberi e Concreti.

Sei consiglieri per la coalizione di Cannata: Claudio Caruso, Marco Causarano, Gianpaolo Aquilino, Vincenzo Giannone per il Pd, Bernadetta Alfieri, Guglielmo Ferro per Scicli Bene Comune. Eletti, in consiglio anche due esponenti del Pdl: Bartolo Venticinque, Andrea Caruso.

Sabato 12 Maggio 2012 RG Provincia Pagina 37

dissesto comunale. Pubblicato l'avviso con le modalità per presentare le istanze

Comiso, i creditori si fanno avanti

lucia fava

Parte la conta del debito a Comiso, con i commissari al lavoro per accertare l'esatto importo della massa passiva dell'Ente. Sono cominciate ad arrivare al Comune le domande dei creditori. L'organismo straordinario di liquidazione ha già fatto pubblicare l'avviso pubblico mediante il quale vengono spiegate le modalità per presentare le istanze.

Quantificare l'intera massa passiva rappresenta il primo passo verso il risanamento. «Nei primissimi giorni sono arrivate tantissime richieste di informazioni - spiega l'assessore al Bilancio, Dante Di Trapani - e anche in queste ore cominciano ad arrivare le prime istanze protocollate da coloro i quali hanno interesse a recuperare il loro credito». Intanto cominciano ad avvertirsi le prime conseguenze del dissesto. Associazioni ed enti che, fino a qualche settimana fa, potevano usufruire dei locali comunali a titolo gratuito adesso sono chiamati a pagare, ma questo poco ha a che vedere con l'organismo straordinario di liquidazione, quanto piuttosto è una diretta conseguenza del cosiddetto piano tasse.

Un discorso a parte va fatto per le società sportive. «Più che altro per le grosse strutture. - specifica Di Trapani - Abbiamo incontrato di recente le associazioni sportive, stiamo dialogando con loro, comprendiamo che strutture come il palazzetto dello sport, non sono così facilmente affittabili per poche ore come può avvenire per una piccola struttura e questo comporta una maggiore difficoltà, ma siamo fiduciosi di riuscire a trovare un accordo».



12/05/2012

Regione Sicilia

Cascio e il Pdl in crisi «Tanti errori, è giusto che paghi chi ha sbagliato»

● «Non lascio il partito per l'amicizia con Alfano»

«Il partito a Palermo va commissariato. Non debbo candidarmi a tutti i costi per la presidenza della Regione».

Riccardo Vescevo
PALERMO

«La responsabilità della sconfitta elettorale è diffusa, voler individuare a tutti i costi un colpevole non risolve nulla». Francesco Cascio non ci sta a passare per il capro espiatorio delle amministrative a Palermo. Massimo Costa, candidato sindaco del Pdl e sostenuto pure da Udc e Grande Sud, non ha raggiunto nemmeno il ballottaggio e mezzo partito degli azzurri è insorto contro il presidente dell'Assemblea regionale, uno dei possibili candidati del centrodestra alla guida della Regione.

●●● **La sconfitta di Massimo Costa a Palermo ha fatto esplodere i malumori di diversi esponenti del Pdl verso la sua figura.**

«Faccio il politico da tanto tempo e devo dire che me l'aspettavo. Sarà perché ho avuto più visibilità da presidente dell'Ans, o perché ho preso più voti, o magari è solo invidia. Così è la vita, ma io continuo ad avere a cuore solo una cosa: il bene dei siciliani».

●●● **C'è chi sostiene che sarebbe stata più opportuna una sua candidatura nel capoluogo.**

«In realtà io ero prontissimo a scendere in campo, c'erano programmi e pure manifesti stampati. Ho dato al segretario nazionale del Pdl, Angelino Alfano due possibilità: la mia candidatura o quella di Costa, che avrebbe coinvolto altri partiti come l'Udc per allargare la coalizione in vista delle regionali. È stata scelta questa seconda possibilità e tutto il Pdl ne era informato, a cominciare proprio dai vertici nazionali».

●●● **Ma cosa non ha funzionato nel Pdl?**

«Sono tanti gli aspetti da analizzare su una candidatura che non ha mai riscaldato i cuori dei dirigenti e nemmeno dell'elettorato. C'è una responsabilità diffusa, certamente a cominciare dal candidato stesso fino al resto del partito e a chi ha lavorato alle liste. C'è chi si è concentrato su un solo nome, penalizzando l'impegno di partito e il progetto politico. Penso al segretario provinciale Francesco Scoma, che si è misurato a Palermo sul capogruppo uscente Tantillo, già dotato di un suo carisma. E i risultati delle liste ci dicono che ben 24 candidati su 50 non sono arrivati a 100 voti, di cui 17 hanno avuto meno di 50 preferenze. In altri tempi, per molto meno, i responsabili delle liste sarebbero stati puniti».

●●● **Quali provvedimenti si aspetta a Palermo?**

«Un calo di consensi così netto non può passare inosservato, i ver-

tici traggano le conseguenze. Credo che il partito in città debba andare commissariato».

●●● **Il risultato adesso rischia di mettere in bilico la sua candidatura alla guida della Regione.**

«Sapevo che mi avrebbero messo i bastoni tra le ruote anche se avessimo vinto. Ma sono maturo e responsabile e voglio solo il bene della Sicilia. Non devo candidarmi a tutti i costi, di certo non battendo i pugni sul tavolo. Per il bene dell'isola ognuno deve essere pronto a fare più di un passo indietro».

●●● **Si è parlato della possibilità che lei possa lasciare il Pdl.**

«Non abbandono il partito solo per l'amicizia che mi lega ad Angelino Alfano, che lo sta guidando in un momento di difficoltà che era per altro prevista. Del resto tutti i partiti a livello nazionale hanno perso».

●●● **Come si comporterà il Pdl al ballottaggio?**

«Io penso che il partito non influenzerà la scelta visto che di fronte ci sono due candidati di centro-sinistra e credo che lascerà libertà di coscienza agli elettori. Sono contrario all'apparentamento tecnico. E per quanto mi riguarda, parlando da cittadino, tra Orlando e Ferrandelli non ho dubbi. Tra un fuoriclasse e un apprendista, la mia scelta non può che ricadere per il fuoriclasse». (FV7)

VERSO LE REGIONALI

Api, Fli, Mpa e Mps nel «Nuovo polo per la Sicilia»

PALERMO

●●● Il rimpasto di governo imminente, le elezioni ad autunno e la possibilità di allearsi «con quelle forze che vorranno raccogliere la sfida delle riforme e della modernizzazione della nostra Regione», aprendo di fatto a nuovi scenari. Sono i tre punti attorno ai quali ruota la nascita del «Nuovo polo per la Sicilia», formazione politica creata ieri a Catania da Api, Fli, Mpa e Mps. Fallita l'esperienza del terzo polo alle ultime amministrative, i moderati, ad esclusione dell'Udc, stanno tentando in sostanza di riunire le forze in vista delle regionali. Ieri erano presenti tra gli altri il senatore Giovanni Pistorio e Raffaele Lombardo per l'Mpa, Riccardo Savona per l'Mps, Carmelo Bruglio per Fli. In una nota, i partiti hanno spiegato che la nuova aggregazione «si assume l'impegno di presentarsi unita alle prossime elezioni regionali». (RIVE)

attualità

Sabato 12 Maggio 2012 Il Fatto Pagina 6

Ma il «fall-out» di Casini ha scompaginato i piani dell'intera maggioranza

Roma. «Guai se venisse meno il sostegno al governo nei prossimi mesi». Il presidente della Camera, Fini, lancia l'altolà al nuovo rigurgito di dubbi che torna ad agitare la maggioranza. In particolare, il Pdl con il «sì» condizionato sfoderato ieri da Berlusconi: «Voteremo solamente i provvedimenti che ci convincono».

Nel rimescolamento politico seguito ai risultati delle amministrative di domenica scorsa (e in attesa dei ballottaggi del 20 prossimo), non c'è forza di maggioranza che non si senta sulla graticola. Perfino il Pd, unico grande partito ad aver sostanzialmente tenuto, è in subbuglio ora che il sindaco «rottamatore» di Firenze, Renzi, è tornato alla carica con le primarie: «Si facciano a ottobre o a novembre, senza inventarsi alibi», dice incalzando il segretario, Bersani, perché fissi la data ed eventualmente a presentarsi, se vuole, quale candidato premier.

La risposta non è accomodante e tradisce una nota d'irritazione: «Non ho la testa a questo genere di cose. In questo momento ho in mente altre questioni del Paese», taglia corto il segretario dei Democratici, alle prese con il problema del lavoro e della riforma (quella elettorale, in particolare, con la proposta d'introdurre il doppio turno) su cui non trova - dice - interlocutori attendibili nel Pdl. «Le posizioni sono variabili a seconda dei giorni». Per non parlare, poi, della grana delle prossime alleanze, con Idv e Sel pronti a discutere con il Pd la coalizione di centrosinistra, mentre l'Udc si sta sfilando dalla partita. Ma la mossa di Casini, che con un colpo di spugna ha dichiarato chiusa l'esperienza del Terzo polo, si sta dimostrando a doppio taglio. Gli alleati di Fli e Api non ci stanno a restare in panchina. «Non credo che questo movimentismo sia razionale», polemizza Rutelli, chiarendo che con Fini «concordiamo che il progetto non debba finire in soffitta, e che non sarebbe serio farlo via comunicati stampa».

Acque increspate, dunque, nell'ex-Terzo polo (o in quel che ne resta) a tutto vantaggio del Pdl, che tuttavia non ottiene ancora risposte. «E' arrivato il momento di costruire insieme la casa dei moderati, magari partendo da una federazione, nel solco del popolarismo europeo, con cui poi andare assieme alle urne tra un anno», dichiara l'ex-ministro degli Esteri, Frattini, rivolgendosi a Casini e ribadendo la necessità di sostenere il governo Monti fino alla fine della legislatura.

Ma è un punto, questo, su cui le voci nel centrodestra non sono affatto unanimi. Le riserve, covate in alcuni settori del partito nei mesi scorsi, stanno esplodendo sull'onda della sconfitta elettorale. E dopo tante rassicurazioni è lo stesso Berlusconi a mettere in dubbio la conclusione della legislatura, con quella disponibilità a votare solo i provvedimenti che lo convincono. Musica per le orecchie dei «falchi» che, attraverso i principali quotidiani di destra, spingono verso la rottura. «Non sono d'accordo con Berlusconi quando dice di portare avanti il governo Monti fino all'anno venturo», fa sapere Bianconi, vicecapogruppo del Pdl alla Camera. E musica anche per le orecchie delle Lega dove, dopo un faccia a faccia tra Bossi e Maroni, si va verso il ritiro della candidatura del Senatùr alla segreteria.

A complicare le cose c'è anche l'azione del segretario, Alfano, poco gradita da una parte del partito che la giudica insufficiente. Galan continua ad attaccarlo a viso aperto («sono sconcertato dal suo silenzio, il Pdl manca di fantasia e di vitalità»), mentre Santanché scalda i motori per scavalcarlo: chiede le primarie e si candida se, beninteso, non ci sarà Berlusconi. «Non ho nulla contro Alfano - premette -, ma vorrei sentirmelo dire da Berlusconi che lui è il nostro candidato premier».

Ga. Be.



Sabato 12 Maggio 2012 Il Fatto Pagina 6

Briguglio: «Casini non ci crede più? Non finisce il mondo con lui»

Giovanni Ciancimino

Palermo. «Morto il re, viva il re». Locuzione savoiarda parafrasata da Briguglio, coordinatore regionale di Fli: «Morto il Polo, viva il Polo». È l'annuncio della nascita del nuovo Polo in Sicilia concepito nel corso dell'incontro promosso dal presidente della Regione e capo dell'Mpa, Lombardo, tra gli esponenti isolani dello stesso Mpa, Fli, Mps, Api. Si chiama esattamente «Nuovo Polo per la Sicilia».



«Un' aggregazione aperta delle forze politiche e territoriali si legge nella nota del nuovo partito che, in coerenza con l'esperienza riformatrice del governo regionale, si sono impegnate insieme raggiungendo, pur nell'estrema difficoltà della competizione elettorale per la città di Palermo, l'importante percentuale di oltre il 20% dei consensi espressi dai cittadini palermitani».

E ancora: nell'atto di nascita del nuovo soggetto si riscontra il messaggio per un percorso comune in occasione delle scadenze elettorali più imminenti: «Il Nuovo Polo per la Sicilia assume l'impegno di presentarsi unito alle elezioni regionali da tenersi nel prossimo autunno assieme a quelle forze che vorranno raccogliere la sfida delle riforme e della modernizzazione della nostra Regione».

«Il Nuovo Polo - conclude la nota - ritiene che l'aggravarsi della crisi economica nel Paese e nell'Isola imponga l'assunzione di maggiori responsabilità per rafforzare la compagine di governo e affrontare con maggiore efficacia le emergenze sociali della Sicilia».

Benché non venga esplicitato nella nota ufficiale, ma vi si legge chiaramente tra le righe, si è appreso che si è parlato di un mini-rimpasto della giunta di governo. In atto è libera la poltrona dell'assessorato alla Famiglia, carica ricoperta *ad interim* dal presidente della Regione, dopo le dimissioni di Piraino che era entrato in giunta da «tecnico» in quota Udc. Potrebbe andare all'Api di Rutelli che all'Ars sarà rappresentata da Spampinato: per la circoscrizione di Catania subentra a Di Guardo (Pd), eletto sindaco di Misterbianco.

Altro nome che circola con insistenza è quello di Lo Monte che in giunta entrerebbe al posto di D'Antrassi. E si parla sempre di un rientro di Leanza (Mpa) nella compagine governativa guidata da Lombardo. In ogni caso, con la nascita del Nuovo Polo nulla muta all'Ars, posto che gli aderenti già fanno parte della maggioranza di governo. Si tratta di una edizione riveduta del cosiddetto Terzo polo sciolto da Casini il giorno dopo il voto. E sono volate parole grosse tra lo stesso Casini a Briguglio. Casini: «Con Fini quello che conta è il rapporto personale. Poi non è che mi svegli pensando a Granata e mi addormenti pensando a Briguglio». Quella di Casini, secondo Briguglio, «è una dichiarazione molto nervosa e frettolosa». E aggiunge: «Casini ha avuto l'appalto mediatico della rappresentazione del Terzo polo, anche come interlocutore ABC, la C era lui, con il governo Monti. Poi, all'improvviso ci fa sapere che non crede più nel Terzo polo. Non finisce il mondo, ricostruiremo un progetto». E Pistorio (Mpa) di rincalzo: «Casini dovrebbe guardare oltre la linea gotica, il suo atteggiamento è centralista. Gli faremo capire che senza di noi non si risolvono i drammatici problemi della Sicilia». In questo quadro, significativo appare il silenzio del Pd: sia per quanto riguarda il paventato rimpasto di governo, sia per il posizionamento del neonato Polo per la Sicilia che da solo non sembra abbia possibilità di andare lontano e che nel suo atto di nascita iscrive, più meno chiaramente, l'attenzione verso un'alleanza elettorale con il Pd per le prossime regionali. Ma si è fatta sentire anche la sinistra che ipotizza un'alleanza con il Pd escludendo il nuovo e il vecchio Polo.

LA SICILIA.it

Stampa articolo

CHIUDI

Sabato 12 Maggio 2012 Il Fatto Pagina 3

Innovazione per le aziende aiuti ai giovani

Roma. Cura dell'infanzia e anche degli anziani non autosufficienti, risorse per strutture sportive e laboratori musicali per evitare la dispersione scolastica, anche un progetto per la riduzione dei tempi della giustizia civile. Ecco i capitoli dell'intervento di riprogrammazione delle risorse europee per 2,299 milioni di euro, così come indicati dal sito del ministero per la Coesione territoriale.



Inclusione sociale (730 mln)

Cura dell'infanzia (400 mln) e degli anziani non autosufficienti (330 mln). L'intervento punta a raggiungere nel Sud, per la cura dell'infanzia e degli anziani non-autosufficienti, un maggiore grado di copertura e una migliore qualità, riducendo le ineguaglianze di opportunità legate alle condizioni economico-sociali della famiglia, accrescendo la libertà di scelta delle donne e promuovendo attività e lavori innovativi anche attraverso il privato sociale. Gli interventi assumono particolare rilievo in una fase di forte pressione sui redditi delle famiglie. Il programma è costruito sulla base di metodi, requisiti e filiere di attuazione (con un ruolo centrale degli enti locali, nonché del privato sociale e del privato) già sperimentati ed è coerente con gli indirizzi nazionali nei campi sanitario e sociale. disponibili o rilevati allo scopo, che consentiranno ai cittadini la verifica dell'attuazione.

Dispersione scolastica e progetti giovani

È prevista una integrazione dell'azione contro la dispersione scolastica in oltre 100 micro-aree (reti di scuole) con interventi per la legalità: apertura di strutture sportive, laboratori musicali e altre azioni, con il concorso delle scuole stesse e del privato sociale (per circa 77 milioni). Arrivano poi 37,6 milioni per i progetti promossi da giovani del privato sociale per l'offerta di servizi collettivi e la valorizzazione di beni pubblici.

Crescita: capitolo giovani (105 mln)

Sono previste azioni per avvicinare i giovani agli ambiti del «saper fare» (apprendistato) e per favorire l'uscita dalla condizione giovanile «né allo studio, né al lavoro» (50 milioni). È prevista la promozione dell'impiego da parte degli studenti di Università del Sud di metodi applicati e avanzati di studio e ricerca, del loro impegno critico e del loro inserimento in circuiti di ricerca internazionali attraverso la mobilitazione dei ricercatori italiani all'estero (Angels) (5,3 milioni). Ulteriori interventi sono previsti per l'autoimpiego e l'imprenditorialità giovanile (50 milioni).

Competitività e innovazione imprese

Sbloccando risorse finanziarie che rischiavano di essere perse, vengono in primo luogo finanziati alcuni interventi tradizionali particolarmente rilevanti in una fase di crisi in cui le imprese (in modo particolarmente grave nel Sud del Paese) trovano straordinarie difficoltà nell'accesso al credito: interventi a favore della creazione di impresa; garanzia dei crediti; interventi a favore di investimenti innovativi di rilevanza nazionale. Viene inoltre avviata una nuova linea di azione sugli appalti pre-commerciali per l'acquisto, da parte del soggetto pubblico, di beni e servizi innovativi rispondenti all'esigenza di fornire alla collettività servizi pubblici di qualità. Fra Sud e resto d'Italia la dotazione complessiva è di circa 900 mln.

Aree attrazione culturale (330 mln)

Viene adottato il modello progettuale di intervento avviato per l'area archeologica di Pompei, con l'obiettivo di finanziare nuovi interventi di tutela e valorizzazione di circa almeno 20 poli culturali (architettonici, archeologici e museali) con forte potenziale di attrazione a carattere nazionale e con accertata maturità progettuale (con affidamento dei lavori entro fine anno).

Riduzione tempi giustizia civile (4,4 mln)

È previsto un intervento per la riduzione dei tempi della giustizia civile, attraverso l'attivazione del processo civile telematico in 23 uffici giudiziari; l'azione comporta un significativo abbattimento dei tempi di lavoro, che arriva al 50/60% per l'emissione dei decreti ingiuntivi.

Efficienza energetica

Interventi di efficientamento energetico e uso innovativo dell'energia in aree urbane e naturali, dove maggiori sono fabbisogno ed efficacia.

12/05/2012

LA SICILIA.it

Stampa articolo

CHIUDI

Sabato 12 Maggio 2012 Il Fatto Pagina 3

le prospettive economiche Non occorre una nuova manovra per il pareggio di bilancio

L'Ue promuove l'Italia: è la strada giusta Berlino: l'euro resiste anche senza Atene

Bruxelles. L'Italia raggiungerà l'obiettivo del pareggio «strutturale» di bilancio nel 2013 senza la necessità di ricorrere a nuove manovre correttive. Ma la disoccupazione continuerà a crescere e l'aumento del Pil si attesterà solo allo 0,4% dopo aver registrato, quest'anno, una flessione dell'1,4%. Questa la fotografia delle prospettive economiche italiane per il biennio 2012-2013 che emerge dalle previsioni di primavera pubblicate dalla Commissione Ue.

Per l'Europa «la ripresa è in vista, ma la situazione resta fragile», ha sottolineato il commissario Ue per gli affari economici e monetari, Olli Rehn, presentando il nuovo scenario e lanciando l'ennesimo avvertimento: «Senza ulteriori azioni determinate, la crescita resterà bassa». Bruxelles stima che quest'anno nell'Eurozona il Pil registrerà una flessione dello 0,3% anche se per fine anno è prevista una leggera ripresa. E nel 2013 la crescita resterà comunque debole, attestandosi all'1% su base annua. La disoccupazione arriverà al 10,3% nell'Ue e all'11% in Eurolandia.

Rehn ha poi chiarito un «giallo» sull'Italia e sulla prospettiva di nuove manovre nato dalla prima lettura delle cifre pubblicate da Bruxelles e delle osservazioni contenute nel capitolo dedicato al nostro Paese. «Anche se prevediamo che nel 2013 il rapporto deficit-Pil si attesti sull'1,1% - ha spiegato il commissario - riteniamo che l'Italia sia in linea con quanto previsto dal Patto di stabilità e crescita» perchè questa previsione è formulata in «termini nominali». Mentre il dato «strutturale» è coerente con l'obiettivo di arrivare alla fine del 2013 con il bilancio in pareggio. E questo «senza bisogno di manovre aggiuntive».

«Fa piacere» sentire Rehn dire questo, ha commentato da Roma il premier Mario Monti. Per arrivare al pareggio, ci sono già le «misure adottate». Nel capitolo dedicato all'Italia Bruxelles ricorda comunque di aver tenuto conto degli effetti dell'aumento di due punti dell'Iva previsto per ottobre. Ma non di quelli derivanti dalle nuove iniziative prese sul fronte della lotta all'evasione fiscale perchè «difficili» da valutare in anticipo. Sul fronte del rapporto debito-Pil Bruxelles stima poi che quest'anno si toccherà il record del 123,5%, per scendere poi al 121,8% l'anno prossimo.

Italia a parte, le stime della Commissione confermano che in questa fase - se non si considera il caso Grecia - la «grande malata» dell'Eurozona è la Spagna, unico Paese che vede il segno meno sulle prospettive di crescita anche per il 2013. E dove per il rapporto deficit-Pil si registrano stime ben al di là dei valori di riferimento: il 6,4% per quest'anno e il 6,3% per il 2013. Numeri che confermano i timori crescenti sullo stato di salute dell'economia iberica anche a causa di una situazione del sistema bancario decisamente esplosiva. Tanto che si rafforzano le indiscrezioni sulla richiesta da parte di Bruxelles di un piano più duro di consolidamento dei conti. Anche se dalla Commissione si cerca di gettare acqua sul fuoco. «Le previsioni sono formulate a politiche costanti, ma il governo di Madrid è determinato a ridurre il deficit e non sta a braccia conserte», ha sottolineato il portavoce di Rehn, Amadeu Altafaj.



Intanto Berlino, per bocca del ministro degli Esteri tedesco Guido Westervelle, ricorda ad Atene che la Grecia avrà ancora aiuti ma solo se rispetterà gli impegni presi. «Noi - ha detto il ministro - intendiamo mantenere le nostre promesse di aiuto. Ma questo significa che la Grecia deve varare le riforme che abbiamo concordato». In altre parole, «basta soldi alla Grecia se non farà le riforme».

Da parte sua, il portavoce del governo tedesco, Steffen Seibert, ha affermato che l'obiettivo di Berlino resta la stabilizzazione di Atene nell'euro. Il governo tedesco, però, rimane su quanto concordato fra la troika e la Grecia. Sulla stessa lunghezza d'onda si è espresso Martin Kotthaus, portavoce del ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schaeuble, secondo cui «la questione oggi non è avere un piano B, C, D, o E per la Grecia. Ma stabilizzare Atene nella zona euro». «Noi facciamo ogni sforzo per mantenere la Grecia nell'eurozona», ha affermato Kotthaus il quale ha aggiunto che «non c'è alcun diktat sul risparmio». Atene, però, deve attenersi agli accordi e «deve fare i compiti».

12/05/2012